

**REGIONE  
PUGLIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Autorizzazioni Ambientali

Servizio VIA / VINCA

## ATTO DIRIGENZIALE

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Ufficio istruttore	Servizio VIA / VINCA
Tipo materia	ALTRO
Materia	ALTRO
Sotto Materia	ALTRO
Riservato	NO
Pubblicazione integrale	SI
Obblighi D.Lgs 33/2013	NO
Tipologia	Autorizzazione
Adempimenti di inventariazione	NO

***N. 00274 del 13/06/2024 del Registro delle Determinazioni della AOO 089*****Codice CIFRA (Identificativo Proposta): 089/DIR/2024/00282**

**OGGETTO:** ID\_VIA 836 - Procedimento ex art. 19 del d. Lgs. 152/2006 s.m.i. relativo al progetto di "Lavori di adeguamento alle BAT Conclusioni di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della piattaforma polifunzionale Ecolio srl, per lo smaltimento di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi, sita in Melendugno alla località Masseria Zappi (Le)."

REGIONE PUGLIA	U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0314465/2024 del 24/06/2024	
AOO.RP - Classe: 14.20	
Firmatario: Giuseppe Angelini, Paolo Perrone, Fabiana Luparelli	



Il giorno 13/06/2024, in Bari,

## IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

### IL DIRIGENTE ad interim del SERVIZIO VIA-VINCA

**VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

**VISTA** la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali".

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

**VISTO** l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ed il Reg. 2016/679/UE.

**VISTO** il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

**VISTA** la DGR n. 678 del 24 aprile 2021 avente ad oggetto: "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

**VISTA** la Determina n. 75 del 10/03/2022 codice cifra 089/DIR/2022/00075 avente ad oggetto: "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni ambientali e servizi afferenti";

**VISTA** la DGR n. 1367 del 05/10/2023 avente ad oggetto "Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana" e la successiva sottoscrizione contrattuale avvenuta il 04/12/2023 con decorrenza in pari data;

**VISTA** la Determina n. 1 del 26/02/2024 Codice Cifra 013/DIR/2024/00001 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto "Conferimento delle funzioni vicarie ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

**VISTA** la L.R. n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023).";

**VISTA** la L.R. n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025";

**VISTA** la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

**VISTA** la D.G.R. del 3/7/2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati.

**VISTI:**

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;



- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 7 novembre 2022 n.26 "*Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali*";
- la D.G.R. n. 981 del 11/07/2022 di adozione del Regolamento;
- il R.R. 27 luglio 2022, n. 7 "*Regolamento per il funzionamento della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali*";

**EVIDENZIATO** che il Servizio VIA/VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 18/2012, è Autorità Competente all'adozione del Provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, ex art. 19 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

**PREMESSO** che:

- La Società Proponente **Ecolio s.r.l.** ha trasmesso attraverso lo Sportello Ambientale della Regione Puglia istanza di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ex art. 19 del D. Lgs.152/2006 s.m.i. per il progetto di cui all'oggetto, rif. nota AOO\_089/22/11/2023/0020004;
- con nota prot. n. 31518 del 19.01.2024 è stata richiesta un'integrazione documentale a perfezionamento dell'istanza;
- in data 30.01.2024 il Proponente ha trasmesso l'integrazione richiesta attraverso pec acquisita al prot. n. 50390 del 30.01.2024;
- in data 29.02.2024, coerentemente con quanto indicato nell'istanza presentata dal Proponente, si promuoveva il trasferimento del procedimento, per competenza alla Provincia di Lecce;
- in data 18.04.2024, ha avuto luogo, presso gli uffici della Regione un tavolo tecnico dalle cui risultanze è stata chiarita la competenza regionale del procedimento. Tali rilevazioni solo riscontrabili nella nota prodotta dal proponente ed acquisita al prot. n. 195928 del 22/04/2024;
- il **Servizio VIA/VInCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali** con nota prot. n. 208004/2024 del 23.02.2024, richiamate le disposizioni di cui agli artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990 e all'art.19 comma 3 del D.Lgs 152/2006, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e agli Enti interessati, l'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale, a corredo dell'istanza, sul Portale Ambientale della Regione Puglia e l'avvio del procedimento amministrativo in epigrafe. Nella stessa nota il Servizio VIA/VInCA ha invitato, ai sensi dell'art. 19 c.4 del D.Lgs. 152/2006, "*chiunque abbia interesse*", previa presa visione dello studio preliminare ambientale e della documentazione a corredo dell'istanza pubblicata sul Portale Ambientale della Regione Puglia, a presentare le proprie osservazioni, nonché, tutte le Amministrazioni ed Enti interessati, coinvolti nel procedimento, a trasmettere i propri pareri/contributi istruttori;
- il **Servizio VIA/VInCA**, esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi dal Proponente ha redatto la propria istruttoria tecnica dalla quale emerge che il progetto non comporta impatti significativi e negativi, purché il Proponente provveda a superare le criticità emerse:
  - "*Relativamente alle emissioni odorigene si rileva che la chiusura delle vasche di decantazione ed equalizzazione rappresenta una buona pratica per ridurre le emissioni odorigene dalle vasche stesse; si specifica però,*



*che dall'analisi della documentazione agli atti non è chiaro se in questa postazione sarà presente un nuovo punto di emissione convogliata o più verosimilmente uno sfiato la cui aria sarà trattata con carboni attivi prima dell'emissione in atmosfera";*

- *"sarà necessario trattare un ulteriore codice CER associato al retentato proveniente dalla sezione di osmosi inversa (identificato con codice EER 190814: "fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13")";*
- *"considerati i raddoppi delle linee di trattamento con i carboni attivi (linea acqua, punto di emissione Et, sfiato delle vasche etc.) nello stato di fatto ci sarà un incremento di rifiuti associati ai carboni esausti e alla quarzite esausta provenienti dai raddoppi citati, per i quali sarà necessario disciplinarne in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale, i depositi temporanei per categorie omogenee e il corretto smaltimento."*
- **ARPA Puglia – DAP di Lecce** con nota prot. n. 45180 del 29/05/2024, acquisita al prot. della Regione n. 254783 del 29/05/2024, ha rilasciato il proprio contributo istruttorio;

#### **DATO ATTO** che:

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 co. 3 del TUA *"Tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri"* sono stati *"tempestivamente pubblicati"* sul sito web *"Il Portale Ambientale della Regione Puglia"* come da date ivi riportate;

#### **Richiamate** le disposizioni di cui:

- all'art.5 co.1 lett. m) del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.: *"verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto";*
- all'art.19 co.5 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.: *"L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili ulteriori impatti ambientali significativi.";*
- all'art.5 co.1 della L.r. 26/2022: *"Al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 19 del d.lgs 152/2006 e relative disposizioni attuative";*

#### **VISTI:**



- le scansioni procedurali svolte per il procedimento ID VIA 836 in epigrafe e valutata la documentazione progettuale trasmessa dal Proponente;
- i pareri dei soggetti con competenza ambientale acquisiti agli atti del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 s.m.i.;
- l'attività istruttoria svolta dal Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia;

**RITENUTO** che, attese le scansioni procedurali svolte, valutata la documentazione progettuale trasmessa dal Proponente, sulla scorta dell'Istruttoria tecnica del Servizio VIA/VINCA, **sussistano** i presupposti per procedere alla conclusione del procedimento ex art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. del progetto identificato dal codice ID VIA 836 relativo ai "Lavori di adeguamento alle BAT Conclusion di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della piattaforma polifunzionale Ecolio srl, per lo smaltimento di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi, sita in Melendugno alla località Masseria Zappi (Le)" proposto dalla Società Ecolio s.r.l.

**Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.lgs. 196/2003 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 101/2018**

#### **Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

#### **Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs.vo 118/2011 e s.m.i.**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

### **DETERMINA**

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, sulla scorta dell'istruttoria tecnico amministrativa del Servizio VIA/VInCA, il progetto relativo ai "Lavori di adeguamento alle BAT Conclusion di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della piattaforma polifunzionale Ecolio srl, per lo smaltimento di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi, sita in



Melendugno alla località Masseria Zappi (Le)" dalla Società Ecolio s.r.l. trasmesso attraverso lo Sportello Ambientale della Regione Puglia istanza di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ex art. 19 del D. Lgs.152/2006 s.m.i. per il progetto di cui all'oggetto, rif. nota AOO\_089/22/11/2023/0020004, identificato dall'ID VIA 836;

- **di subordinare l'efficacia del giudizio di compatibilità ambientale** al rispetto delle indicazioni/informazioni/specifiche progettuali contenute nella documentazione acquisita agli atti del procedimento in epigrafe, cui è riferita la presente determinazione;
- **di porre** a carico del Proponente l'onere di fornire espressa, puntuale e tempestiva evidenza alle Autorità competenti e agli Enti coinvolti nel procedimento del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel presente provvedimento e relativi allegati, espresse dai soggetti intervenuti;
- **di prescrivere** che il Proponente comunichi la data di avvio delle attività valutate con il presente atto a tutti gli Enti coinvolti nell'ambito del procedimento;
- **di prescrivere** che il Proponente si adoperi per superare le criticità emerse:
  - precisa definizione della tipologia di sorgente emissiva costituita dalla nuova configurazione delle vasche di decantazione;
  - acquisizione dell'autorizzazione al trattamento del nuovo codice CER associato al retentato proveniente dalla sezione di osmosi inversa (identificato con codice EER 190814);
  - disciplinare in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale, i depositi temporanei per categorie omogenee e il corretto smaltimento dei rifiuti associati ai carboni esausti e alla quarzite esausta provenienti dai raddoppi delle linee di trattamento con i carboni attivi.
- **di stabilire** che il Proponente dovrà dimostrare la conformità delle opere realizzate e delle relative modalità di esecuzione alla proposta progettuale approvata, anche attraverso acquisizioni fotografiche che ne attestino tutte le fasi di realizzazione. La relativa documentazione prodotta, a firma di tecnico abilitato, dovrà essere trasmessa, per tutte le opere previste in progetto al Servizio VIA/VInCA della Regione Puglia e a tutte le Amministrazioni competenti e coinvolte nel procedimento per la verifica di coerenza con quanto assentito;
- **di stabilire** che il presente provvedimento:
  - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
  - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
  - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate





- compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
- fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale e paesaggistico;
  - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi necessari per la realizzazione ed esercizio dell'intervento;
  - fa salve, e quindi non comprende, le previsioni di cui all'art.25 del D.Lgs. 50/2016 e degli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi.
- **di dare atto** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento i seguenti allegati:
    - Allegato 1: *"Istruttoria del Servizio VIA/VInCA"*.
  - **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
  - **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali:
    - Società Ecolio s.r.l. – ecoliosrl@pec.it
  - **di trasmettere** il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, agli Enti interessati coinvolti nel procedimento di che trattasi.

Il presente provvedimento:

- a. è pubblicato all'Albo online del sito della Regione Puglia ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- b. è depositato nel sistema regionale di archiviazione Diogene, secondo le modalità di cui al punto 9 delle Linee guida per la gestione degli atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA2;
- c. è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma 5 della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- d. è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), Sezione Trasparenza, Provvedimenti Dirigenti;
- e. è pubblicato sul BURP.

## ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)
IDVIA_836_Istruttoria.pdf - 8d0e483e7cc6175ac93a36cd5fcc5ebda631feddeb3b4e067ff7d67c65ed3767

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.



**REGIONE  
PUGLIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Autorizzazioni Ambientali

Servizio VIA / VINCA

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto Istruttorio VIA e gestione informatica di strumenti di Sezione (db, web, ecc.)

Paolo Perrone

E.Q. Responsabile procedimenti VIA regionali e nazionali (no FER)

Fabiana Luparelli

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca

Giuseppe Angelini



## **ID\_VIA 836**

Procedimento ex art. 19 del d. Lgs. 152/2006 s.m.i. relativo al progetto di “Lavori di adeguamento alle BAT Conclusioni di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della piattaforma polifunzionale Ecolio srl, per lo smaltimento di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi, sita in Melendugno alla località Masseria Zappi (Le).”

### *Istruttoria del Servizio VIA/VInCA*

## **Sommario**

1.	Premessa .....	2
2.	Descrizione degli interventi previsti in progetto .....	3
2.1	Interventi di efficientamento .....	4
2.2	Interventi di tipo gestionale .....	9
3.	Descrizione dei principali impatti generati.....	10
3.1	Suolo .....	10
3.3	Acqua.....	10
3.4	Emissioni in atmosfera .....	10
3.4	Biodiversità .....	11
3.5	Rifiuti .....	11
3.6	Rischi di gravi incidenti e/o calamità, rischi per la salute umana .....	11
3.7	Rumore .....	11
3.8	Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati .....	12
4.	Contributi istruttori pervenuti.....	12

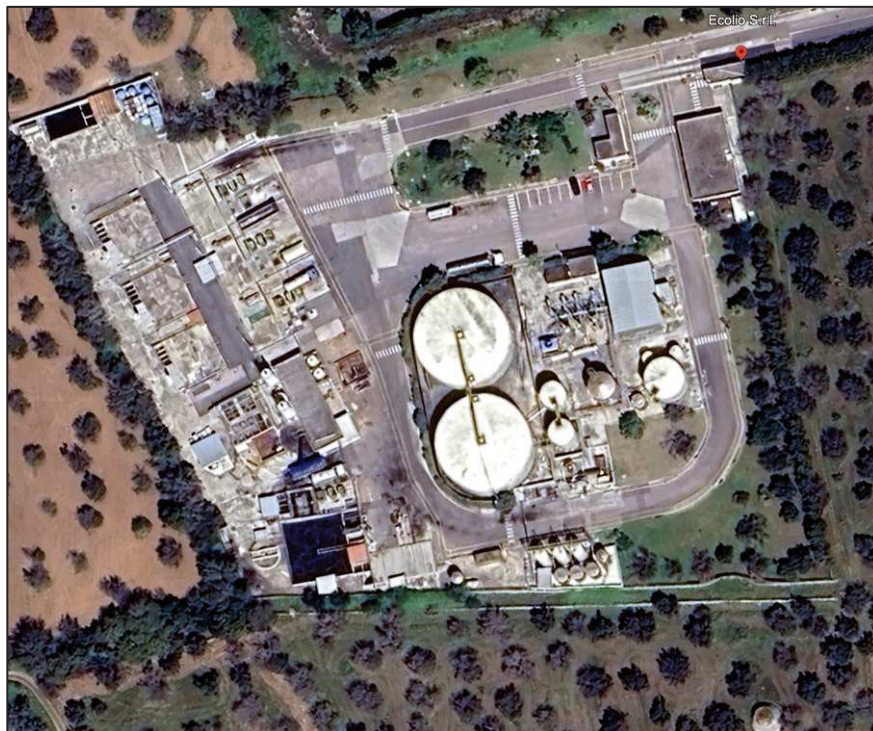
## 1. Premessa

L'istanza in oggetto richiede la verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale, ex art. 19 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., per l'esistente piattaforma polifunzionale per lo smaltimento di rifiuti liquidi speciali, pericolosi e non pericolosi Ecolio srl, sita in Melendugno alla Località Masseria Zappi (Le).

Le attività effettuate in impianto sono riconducibili alle tipologie elencate nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, alle lettere lett. m) *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'Allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*; lett. n) *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152"* e q) *"Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare, con capacità superiore a 150.000 m3 oppure con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)"*.

La proposta progettuale riguarda i "Lavori di adeguamento alle BAT Conclusioni di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 nell'ambito del procedimento di rinnovo/riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n.115 del 18.05.2011 rilasciata dalla Regione Puglia alla Ecolio srl".

L'area su cui insiste l'impianto, è ubicata in agro di Melendugno alle seguenti coordinate: latitudine 40°15'37.97" Nord e longitudine 18°18'23.24"Est, ed è pressoché baricentrica ai Comuni di Melendugno (LE), Vernole (LE) e Calimera (LE), da cui dista circa 2500 metri. L'installazione si estende per una superficie complessiva pari a circa 24.500 mq ripartiti tra viabilità e servizi generali, aree di stoccaggio dei RLS, sezione di distillazione, sezione di trattamento biologico e chimico-fisico, linea fanghi e sezione di scarico dell'acqua depurata (trincea drenante), ed è dotata di recinzione perimetrale in muratura di altezza pari a 2,5m c.ca, provvista di un cancello di ingresso.



Piattaforma Polifunzionale Ecolio srl. Stato di fatto: fonte Google Earth.

Gli interventi proposti nell'ambito del riesame/rinnovo dell'AIA consistono in operazioni di revamping impiantistico al fine di adeguare la piattaforma alle migliori tecnologie disponibili, rendere più agevoli le attività di manutenzione, ottimizzare l'utilizzo delle sezioni di trattamento e dei serbatoi a disposizione attraverso una diversificazione d'uso degli stessi, migliorare le prestazioni in generale della piattaforma. Gli interventi proposti saranno realizzati all'interno della perimetrazione recintata della esistente piattaforma polifunzionale della Ecolio srl, e non sono previsti ampliamenti dell'area di sedime dell'impianto.

## 2. Descrizione degli interventi previsti in progetto

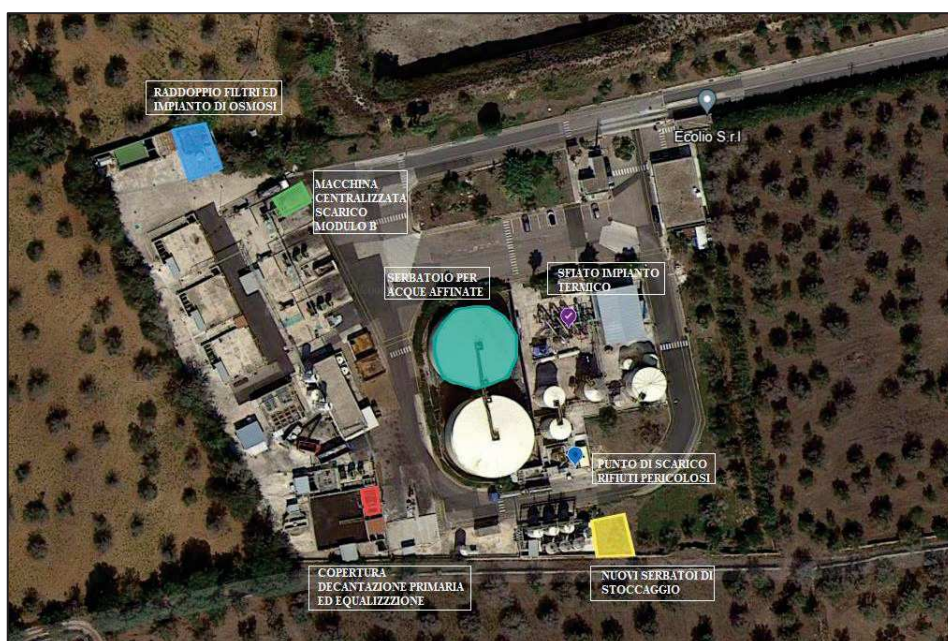
Di seguito si elencano gli interventi previsti, suddivisi in base alla relativa finalità, meglio descritti nei paragrafi successivi.

### Interventi di efficientamento:

1. sezione di stoccaggio dei rifiuti in ingresso: separazione ovvero diversificazione del punto di scarico dei rifiuti pericolosi in ingresso da quello dei rifiuti non pericolosi e adeguamento della sezione di stoccaggio;
2. sezione di filtrazione finale delle acque reflue prima dello scarico in trincea: raddoppio dei filtri a sabbia e carbone ed inserimento di un comparto di osmosi;
3. sistema di filtrazione dell'emissione in atmosfera del comparto termico: ottimizzazione e potenziamento impianto a carboni attivi;
4. sezioni biologiche: copertura vasche di decantazione primaria ed equalizzazione del modulo biologico A;
5. centralizzazione del punto di immissione dei rifiuti da fosse settiche sul modulo B: si passerà da tre punti di immissione a un unico punto.

### Modifiche gestionali:

6. rinuncia all'uso del BTZ per la produzione di vapore per la sezione termica;
7. diversificazione destinazione uso di alcuni serbatoi esistenti;
8. riduzione dei codici dei rifiuti trattabili;
9. rinuncia all'attività di miscelazione in deroga.



*Piattaforma Polifunzionale Ecolio srl. Stato di progetto: fonte STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE*



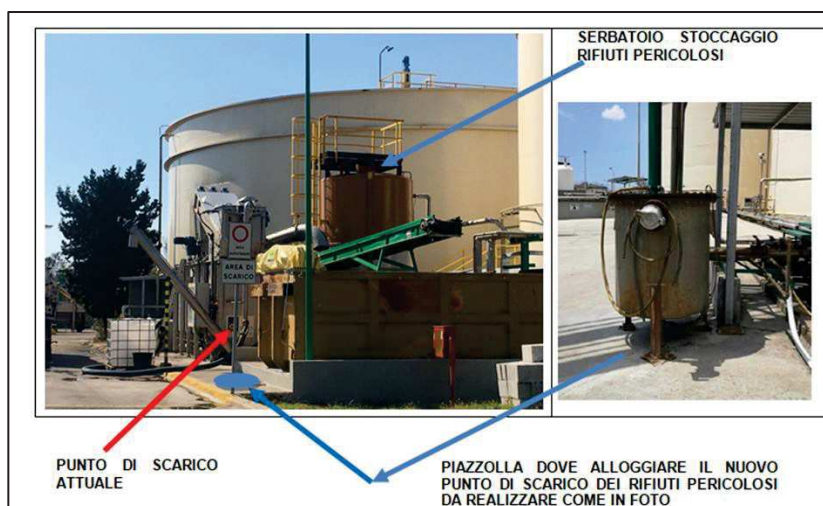
## 2.1 Interventi di efficientamento

### 2.1.1 Sezione di stoccaggio dei rifiuti in ingresso

L'intervento prevede la diversificazione del punto di scarico dei rifiuti in ingresso pericolosi da quello dei rifiuti non pericolosi e l'adeguamento della sezione di stoccaggio e separazione dei serbatoi D15 per rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Nello stato di fatto è presente un unico punto per lo scarico dei rifiuti in ingresso denominato Pi1, costituito da una macchina grigliatrice e utilizzato indipendentemente dalla pericolosità o meno del rifiuto. I rifiuti così scaricati sono successivamente inviati nei serbatoi di stoccaggio diversificati tra rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.

Nello stato di progetto, fermo restando il punto di scarico Pi1 esistente e che continuerà ad essere utilizzato soltanto per lo scarico dei rifiuti non pericolosi, in prossimità della zona di scarico è previsto l'inserimento di un pozzetto di scarico soprasuolo dotato di rete filtrante dal quale, mediante linea fuoriterza in acciaio, verranno convogliati i rifiuti pericolosi al serbatoio per lo stoccaggio dei soli rifiuti pericolosi. Il proponente specifica che non sarà necessario effettuare scavi.



Relativamente all'adeguatezza della sezione di stoccaggio e separazione dei serbatoi D15 per rifiuti pericolosi e non pericolosi, nello stato di fatto l'operazione di deposito preliminare (Attività D15 ex All. B alla Parte IV del D. Lgs. N. 152/2006) avviene in 7 serbatoi (per una capacità totale di 400 mc). Nello specifico, il serbatoio D801 (da 80 mc) è utilizzato per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, i serbatoi da D802 e D803 (da 80 mc/cad) e da D804 a D807 (da 40 mc/cad) sono utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi. Ciascun serbatoio è impiegato per lo stoccaggio di un singolo codice EER alla volta: vengono pertanto utilizzati previo svuotamento completo dal contenuto precedente.

Nello stato di progetto è previsto di incrementare il numero dei serbatoi per lo stoccaggio dei soli rifiuti non pericolosi inserendo altri tre serbatoi in acciaio (da 40mc, 30 mc e 28 mc) con relativo bacino di contenimento. Il proponente specifica che l'incremento dello stoccaggio previsto è inferiore rispetto al 50% della capacità già autorizzata pertanto, ai sensi della DGR 648/2011, la modifica prevista non è di tipo sostanziale. Per l'alloggiamento dei tre nuovi serbatoi di stoccaggio per i rifiuti non pericolosi, verrà realizzato un basamento in cemento con relativa armatura e un bacino di contenimento con blocchetti di cemento in adiacenza al bacino di contenimento già esistente. Il rack delle tubazioni in acciaio già esistente verrà prolungato fino ai nuovi serbatoi in modo da poterli alimentare dal punto di scarico esistente Pi1. È previsto inoltre che i serbatoi esistenti da D801 a D807 e quelli in aggiunta saranno utilizzati per i soli rifiuti non pericolosi mentre, per i rifiuti pericolosi, la capacità di stoccaggio verrà



ridotta da 80 mc autorizzati a 20 mc, utilizzando un serbatoio già esistente ed autorizzato, dotato di bacino di contenimento e posto di fronte agli stoccaggi attuali, convertendolo da stoccaggio per il BTZ (non più utilizzato dalla società) a stoccaggio per rifiuti pericolosi.

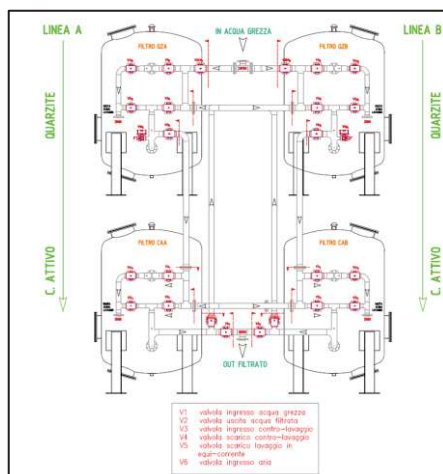


### 2.1.2 Sezione di filtrazione finale delle acque reflue prima dello scarico in trincea

L'intervento prevede l'ottimizzazione del comparto mediante raddoppio dei filtri a sabbia e carbone esistenti e l'inserimento di un comparto di osmosi per affinamento acque reflue.

Nello stato di fatto è presente un'unica sezione di filtrazione finale del refluo, comune ai moduli biologici della piattaforma polifunzionale. La filtrazione è l'ultima fase del trattamento del refluo ed avviene dapprima attraverso un sistema a dischi multipli funzionanti per gravità e successivamente attraverso una batteria di filtri a sabbia e carbone, per l'eliminazione di ulteriori particelle in sospensione. I filtri sono poi lavati mediante l'utilizzo di acqua in controcorrente che viene successivamente inviata in testa alla sezione biologica.

Nello stato di progetto è previsto il raddoppio della sezione di filtrazione finale in adiacenza ai filtri esistenti. Vi saranno due linee operanti in configurazione parallela e alternata, ciascuna includente un filtro a Quarzite seguito da un filtro a Carbone attivo.



L'effluente, convogliato in questa sezione, incontra prima il filtro a quarzite, per l'abbattimento della massima parte dei solidi sospesi provenienti dal trattamento precedente, successivamente incontra il carbone attivo per l'adsorbimento delle sostanze organiche refrattarie, il colore e la rimozione del cloro libero in eccesso residuale, al fine di restituire un effluente in tabella 4 oppure adatto al successivo

processo di Osmosi Inversa. In ogni caso questa sezione è esercita prima dell'invio delle acque reflue allo scarico o prima dell'eventuale invio alla sezione di osmosi.

Sulla linea di trattamento descritta, è dunque prevista l'implementazione di un'ulteriore linea di trattamento di affinamento delle acque reflue mediante osmosi inversa. Per il principio dell'osmosi inversa si avrà passaggio dell'acqua attraverso una membrana semipermeabile in verso opposto al naturale, con la generazione di due streams: lo scarto denominato RETENTATO e l'acqua trattata denominata PERMEATO. L'impianto sarà dotato di tre misuratori di portata: uno relativo al flusso di ingresso e due relativi ai flussi in uscita.

In caso di difformità di taluni parametri delle acque reflue trattate, l'effluente, dopo il passaggio sulla linea precedente costituita da quarzite e carboni, potrà essere inviato nel serbatoio D701 (da 25 mc) di alimento al comparto di osmosi da 25 mc/h.

Il retentato da osmosi verrà inviato in due serbatoi di accumulo aventi volume pari a 40 mc/cad (D703 A – D703B) e su esso il laboratorio interno effettuerà verifiche analitiche e se il rapporto BOD5/COD sarà  $> 0,2$  il retentato, potrà essere trattato biologicamente, altrimenti verrà inviato nel serbatoio esistente D102B per trattarlo termicamente oppure, potrà esser gestito come rifiuto prodotto e smaltito all'esterno. Nel registro interno verranno indicate le motivazioni che hanno portato all'utilizzo dell'impianto ad osmosi, il periodo di utilizzo, il quantitativo mensile dei tre flussi misurati. Il retentato eventualmente smaltito all'esterno sarà accompagnato da Formulario ed identificato con codice "EER 190814: fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13".

Il permeato verrà invece inviato in un serbatoio di accumulo D702 (da 40 mc) di rilancio al serbatoio esistente D102A da 3500 mc, per attività di verifica, prima dello scarico, dei parametri che erano risultati critici dopo la fase di filtrazione. Dunque, il serbatoio D102A, attualmente vuoto ed autorizzato alla miscelazione dei rifiuti pericolosi da inviare a trattamento nella sezione termica, subirà una variazione di destinazione d'uso e con il progetto proposto verrà destinato all'accumulo delle acque in uscita dalla sezione di osmosi.

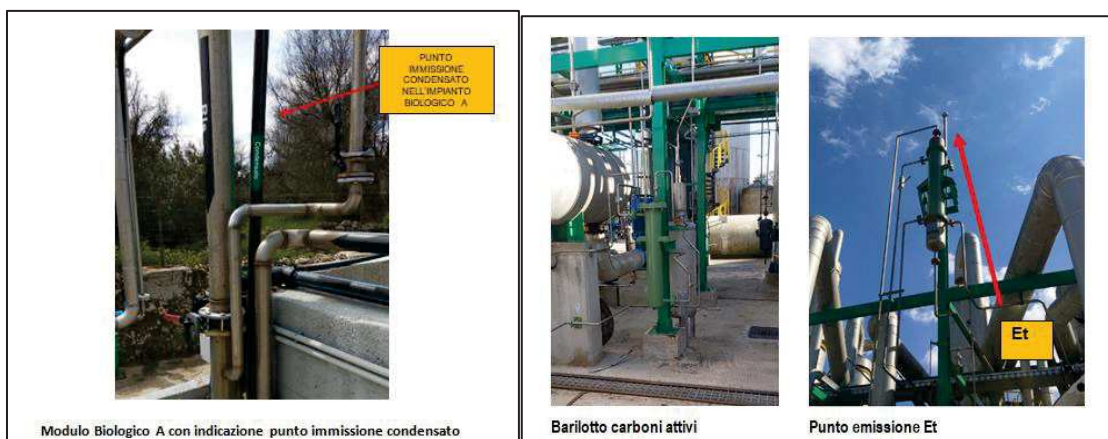
Infine, se il refluo affinato accumulato nel serbatoio D102A è conforme ai limiti tabellari previsti per lo scarico, questo verrà scaricato in trincea in caso contrario verrà rilanciato in testa agli impianti biologici (omo A - omo B) al fine di essere ritrattato.

### **2.1.3 Sezione di filtrazione del comparto termico**

L'intervento prevede l'ottimizzazione del sistema di filtrazione, al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto.

Nello stato di fatto le emissioni gassose derivanti dalla sezione di evaporazione termica, vengono aspirate da una pompa del vuoto e, giunte in un separatore di fase, vengono suddivise in due correnti: una che, previa condensazione, è inviata in affinamento nella sezione biologica (chiamata Modulo A) per subire un ulteriore affinamento, ed una contenente i gas non condensati che, dopo aver attraversato un filtro a carboni attivi per l'abbattimento dei COV, vengono immessi in atmosfera dal punto di emissione Et.





Nello stato di progetto si prevede un intervento di ottimizzazione e potenziamento dell'impianto a carboni attivi esistente, dimensionato per esercire a basse velocità di attraversamento ed alti tempi di contatto. L'intero sistema di abbattimento – basato sul medesimo processo (adsorbimento a carbone attivi) - è stato rivisto, con una progettazione effettuata rispetto ai seguenti valori limite al punto ET:

H <sub>2</sub> S	1 mg/Nm <sup>3</sup>
NH <sub>3</sub>	2 mg/Nm <sup>3</sup>
SOV	4 mg/Nm <sup>3</sup>
Emissioni odorigene	2000 UO <sub>E</sub> /m <sup>3</sup>

Il dimensionamento è stato eseguito ipotizzando uno stream gassoso costituito da gas "incondensabili", riferiti alle condizioni standard (T = 25°C e P = 1 atm) aventi le caratteristiche di seguito elencate:

Parametro	Valore di progetto
Portata d'aria, Nmc/h	30*
Temperatura, °C	30
Umidità, % [ipotesi saturazione a 30°C]	31,65 g/mc
COT, mg/Nmc	25.000
Idrogeno solforato, mg/Nmc	100
Ammoniaca, mg/Nmc	10.000

\*tale valore di portata è quello attuale rispetto alle pompe del vuoto ad anello liquido.

Partendo da tale stream gassoso, sono stati progettati i seguenti elementi:

- 1 assorbitore ad umido delle componenti inorganiche acide (nella fattispecie H<sub>2</sub>S) di seguito denominato Unità 1/A;
- 1 assorbitore ad umido delle componenti basiche (nella fattispecie NH<sub>3</sub>) di seguito denominato Unità 1/B;
- 1 filtro di finissaggio ovvero un filtro di guardia a garanzia dei limiti imposti in aggiunta a quello esistente utilizzato come "sgrossatore delle componenti inquinanti", per l'abbattimento dei COV e odori. La batteria dei filtri a carboni, inoltre, è stata raddoppiata in modo da lavorare alternativamente.

È prevista inoltre l'installazione di nuove pompe da vuoto a "bagno d'olio" e funzionamento "a secco", in parallelo a quelle già esistenti. A garanzia del buon funzionamento della sezione di adsorbimento a carboni attivi, è stata prevista:

- l'installazione di un termoigrometro che monitorerà in continuo il tasso di umidità dello stream a monte dei carboni attivi;
- l'installazione di un PID che analizzerà in continuo la concentrazione di COT a valle dei carboni attivi e quindi prima dell'immissione in atmosfera.

Entrambi gli analizzatori avranno il compito di allarmare il personale preposto alla conduzione dell'impianto secondo valori di set point preimpostati e qualora si verificasse uno sfioramento dei limiti, alert preimpostati, commutano automaticamente il flusso sull'altra unità già rigenerata.

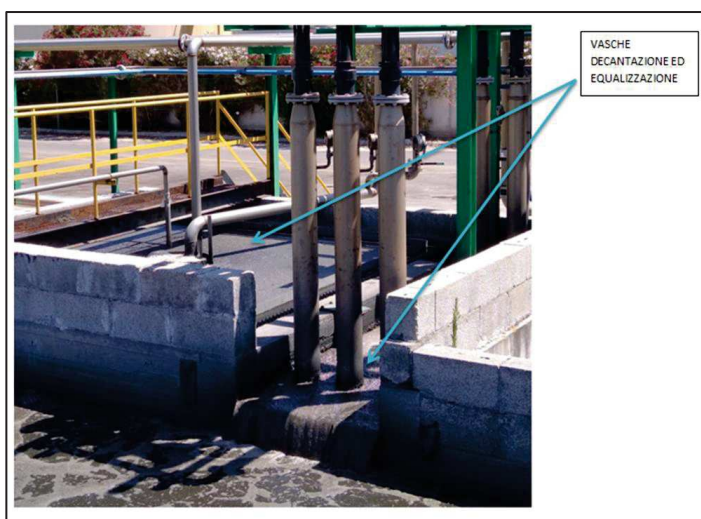
- l'utilizzo di un FID portatile, ad ulteriore garanzia, per verificare giornalmente la concentrazione di COT al punto Et.

#### **2.1.4 Sezioni biologiche**

L'intervento consiste nella copertura della vasca di decantazione primaria ed equalizzazione del modulo biologico A, al fine di limitare le emissioni odorigene.

Nello stato di fatto sono presenti due moduli biologici per il trattamento dei rifiuti non pericolosi biodegradabili: il modulo biologico A (vasche aperte) avente capacità di trattamento pari a 500 mc/g ed il modulo biologico B (vasche completamente chiuse) avente capacità di trattamento pari a 1500 mc/g, per una capacità di trattamento complessiva pari a 2000 mc/g.

Nello stato di progetto è prevista la chiusura dalla vasca di decantazione primaria e dell'adiacente vasca di equalizzazione del modulo A, lasciando aperta la sola vasca di ossidazione. Nello specifico, le vasche verranno chiuse nella parte sommitale mediante pannelli leggeri e verrà inserito un filtro a carboni attivi la cui sostituzione avverrà secondo periodicità stabilita con l'Ente di controllo ed Arpa, come per gli altri filtri. Lo stramazzo che dall'equalizzazione va in vasca di ossidazione verrà chiuso con un pannello in acciaio con una cerniera nella parte sommitale. In tal modo, lo sportello potrà sollevarsi nella misura della portata che lo attraversa e in maniera laminare rispetto al flusso stesso che verrà convogliato nella vasca di ossidazione, in caso contrario resterà completamente chiuso.



#### **2.1.5 Centralizzazione del punto di scarico**

L'intervento consiste nella centralizzazione del punto di scarico dei rifiuti da fosse settiche sul modulo biologico B al fine di ridurre il numero di sgrigliatori, da 3 ad 1, sul modulo e centralizzare le operazioni di immissione.

Nello stato di fatto i punti di immissione dei cosiddetti "bottini" ovvero fanghi delle fosse settiche identificati con il codice EER 200304, sul modulo biologico denominato "B", possono avvenire mediante tre macchine che svolgono la funzione di separare il vaglio dalla componente liquida.



L'intervento in progetto prevede la centralizzazione dei 3 punti di immissione dei moduli B in un unico punto denominato Pi3 ove verrà posta una macchina simile a quella già presente sul modulo A, con funzione di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura. Il proponente specifica che l'intervento consiste dunque nell'installazione del nuovo macchinario in prossimità di un attacco esistente e non comporterà la realizzazione di nuove tubazioni ma verranno sfruttati i percorsi già esistenti.



## **2.2 Interventi di tipo gestionale**

### **2.2.1 Rinuncia all'uso del BTZ per la produzione di vapore per la sezione termica**

Nello stato di fatto la caldaia a servizio della sezione termica per la produzione di vapore può essere alimentata sia ad olio combustibile BTZ che a metano.

Nello stato di progetto il proponente decide di rinunciare all'uso del BTZ. L'intervento avverrà intercettando le tubazioni di alimento alla caldaia. Il serbatoio per lo stoccaggio del BTZ verrà utilizzato per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi.

### **2.2.2 Diversificazione destinazione d'uso di alcuni serbatoi esistenti**

Nello stato di fatto, la sezione termica può essere alimentata con rifiuti pericolosi mediante due serbatoi: uno da 3500 mc e uno da 250 mc.

Nello stato di progetto si prevede di alimentare la sezione termica con rifiuti pericolosi utilizzando il solo serbatoio da 250 mc, e contestualmente modificare la destinazione d'uso del serbatoio da 3500 mc che

sarà impiegato per l'accumulo delle acque affinate derivanti dall'impianto di osmosi, per analizzarle prime dello scarico.

### **2.2.3 Riduzione dei codici dei rifiuti trattabili**

La Società ha aderito alla richiesta pervenuta dalla Provincia in sede di conferenza dei servizi per il rinnovo/riesame dell'AIA di rinunciare a 63 codici CER attualmente autorizzati.

### **2.2.4 Rinuncia all'attività di miscelazione in deroga**

La Società, nell'ambito del rinnovo/riesame dell'AIA, ha previsto di rinunciare alla miscelazione in deroga attualmente autorizzata, tra rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi e tra rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità.

## **3. Descrizione dei principali impatti generati**

### **3.1 Suolo**

Le modifiche proposte, come descritte nei paragrafi precedenti, saranno tutte realizzate nell'attuale sedime della esistente piattaforma polifunzionale della Ecolio srl, pertanto non saranno occupate aree ulteriori. L'unico intervento che comporterà una modifica dell'attuale copertura del suolo è la realizzazione del bacino di contenimento armato dedicato ai tre nuovi serbatoi in acciaio (da 40mc, 30 mc e 28 mc) per lo stoccaggio dei soli rifiuti non pericolosi, da ubicarsi in adiacenza a quelli esistenti. Il proponente specifica che la macchina grigliatrice e l'impianto di ultrafiltrazione verranno posizionati su area già idoneamente pavimentata. In fase di cantiere ci sarà occupazione temporanea per movimentazione dei mezzi di cantiere e possibili sversamenti. A tal riguardo il proponente specifica che saranno utilizzati macchinari di cantiere in piena efficienza e dotati di tutti i presidi necessari a prevenire e contenere eventuali sversamenti di inquinanti al suolo. Specifica, inoltre, che tutte le superfici in impianto sono impermeabilizzate e dotate di appropriato impianto di captazione delle acque dilavanti.

L'impatto su questa componente è stato definito nullo.

### **3.3 Acqua**

In merito al potenziale impatto sulla risorsa idrica, dall'analisi della documentazione agli atti e della descrizione tecnica degli interventi in progetto, le modifiche proposte non incidono sul consumo di acqua.

### **3.4 Emissioni in atmosfera**

Relativamente al possibile impatto generato dalle emissioni in atmosfera il proponente ha evidenziato che a partire dai dati rilevati dalla rete della Qualità dell'ARIA della Puglia, non è attivo alcun piano di risanamento della qualità dell'aria nella zona in cui è presente l'impianto. Il proponente ritiene inoltre che gli interventi in progetto possano essere migliorativi del quadro emissivo e che ci sarà, esclusivamente nella fase di cantiere, un impatto definito di bassa intensità associato ad un temporaneo aumento del traffico e alle operazioni di scoticamento superficiale per la realizzazione della platea di contenimento dei n.3 nuovi serbatoi.

Relativamente alle emissioni odorigene si rileva che la chiusura delle vasche di decantazione ed equalizzazione rappresenta una buona pratica per ridurre le emissioni odorigene dalle vasche stesse; si specifica però, che dall'analisi della documentazione agli atti non è chiaro se in questa postazione sarà

presente un nuovo punto di emissione convogliata o più verosimilmente uno sfiato la cui aria sarà trattata con carboni attivi prima dell'emissione in atmosfera.

### 3.4 Biodiversità

Relativamente alla tematica biodiversità, il proponente rileva che l'area vasta su cui è ubicato l'impianto, sia per quanto riguarda il regno animale che vegetale, risulta scarsa e priva di unità ecosistemiche sensibili. Ad ogni modo si rileva le modifiche oggetto della presente istanza sono da attuarsi all'interno del sedime esistente dell'impianto, e che pertanto gli unici possibili impatti su questa componente si potranno avere durante la fase di cantiere principalmente a causa dell'aumento del traffico veicolare e della produzione di polveri. Considerando che la viabilità esistente è asfaltata, che le superfici carrabili sono impermeabilizzate e che saranno effettuate esclusivamente operazioni di scoticamento superficiale (quantitativo scotico stimato pari a 30 tonn) per l'implementazione della platea di contenimento dei 3 nuovi serbatoi, si può ritenere l'impatto su questa componente ambientale basso e comunque temporaneo.

### 3.5 Rifiuti

Relativamente alla produzione dei rifiuti, il proponente specifica che i materiali di risulta prodotti durante la fase di cantiere (legno, plastica ecc.) saranno classificati in base al codice CER e che i rifiuti prodotti saranno preliminarmente depositati distinguendoli per tipologia e successivamente conferiti a ditta terza autorizzata per il recupero, e/o smaltimento.

A riguardo di questa tematica si rileva che dalle modifiche previste in progetto, nella fase di esercizio, sarà necessario trattare un ulteriore codice CER associato al retentato proveniente dalla sezione di osmosi inversa (identificato con codice EER 190814: "fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13"). Inoltre, considerati i raddoppi delle linee di trattamento con i carboni attivi (linea acqua, punto di emissione Et, sfiato delle vasche etc.) nello stato di fatto ci sarà un incremento di rifiuti associati ai carboni esausti e alla quarzite esausta provenienti dai raddoppi citati, per i quali sarà necessario disciplinarne in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale, i depositi temporanei per categorie omogenee e il corretto smaltimento.

### 3.6 Rischi di gravi incidenti e/o calamità, rischi per la salute umana

Si può affermare che i rischi associati alle attività presenti nel sito rimangano invariati a seguito della realizzazione delle modifiche proposte. Il Gestore specifica che per gestione delle emergenze l'azienda si è dotata di un Manuale Operativo e del Piano di Emergenza Interno (PEI).

### 3.7 Rumore

Il proponente specifica che il sito su cui insiste la piattaforma è ubicato in zona F14, ma le aree limitrofe sono zone agricole. La classe di appartenenza dell'impianto è pertanto quella indicata in Tab.1 come "Tutto il territorio nazionale" per la quale il legislatore fissa un limite massimo del livello sonoro equivalente pari a 70 dB(A) per il periodo diurno e di 60 dB(A) per quello notturno. Specifica inoltre che, secondo le tempistiche previste dal PMeC, sono eseguiti i rilievi fonometrici lungo il perimetro esterno dell'impianto e che non sono mai stati riscontrati superamenti del valore limite di riferimento né si sono riconosciute componenti impulsive ripetitive o componenti tonali prevalenti nel rumore indagato secondo le definizioni della normativa di riferimento. I potenziali impatti che potrebbero insorgere sono unicamente relativi alla fase di cantiere, limitata e stimabile in 6 mesi dall'inizio dei lavori, che si sottolinea essere temporanei e non significativi.



### **3.8 Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati**

Come riferito in premessa, l'impianto oggetto di valutazione risulta già esistente ed in esercizio. Le modifiche proposte con la presente istanza non comportano variazioni localizzative né occupazione di nuove aree. Si può pertanto ritenere che la situazione dell'impatto cumulativo con altri impianti resti immutata rispetto allo stato di fatto.

## **4. Contributi istruttori pervenuti**

Si segnala che al Servizio scrivente sono pervenuti, ad oggi, i seguenti contributi istruttori:

- ARPA Puglia – DAP di Lecce – Protocollo 0045180 - 2.2.4 - 29/05/2024.

Tutta la documentazione è resa disponibile sullo Sportello Ambientale.

Si evidenzia che le considerazioni istruttorie presentate nei paragrafi precedenti sono state formulate indipendentemente dai contributi appena citati; successivamente si procederà alle operazioni di confronto, integrazione e corroborazione dei contributi al fine di formulare il parere del Servizio VIA VInCA.

#### **Il Responsabile del Procedimento**

Ing. Paolo Perrone

#### **Il Dirigente ad interim. del Servizio VIA e VInCA**

Ing. Giuseppe Angelini

#### **Il funzionario Istruttore**

Dott.ssa Fabiana Luparelli